

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: ESEGESI DEI KETUVÌYM
LEZIONE 1

Il testo e la successione dei *Salmi* Informazioni introduttive sul libro di *Salmi*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nessuna delle antiche religioni ci ha lasciato una raccolta paragonabile a quella che abbiamo nella Bibbia. Questa stupenda raccolta si chiama *Salmi*, in ebraico תהלים (*tehillim*).

La parola ebraica *tehillim* indica le “lodi”. La nostra parola italiana *Salmi* è tratta dal verbo greco ψάλλω (*psàllo*) che significa “pizzicare uno strumento a corda”; questo strumento è detto “salterio”. Nell’uso, però, questa parola greca ha mutato senso ed è divenuta sinonimo di *canto* con o senza accompagnamento musicale. “Sta scritto nel libro dei Salmi”, cita At 1:20, e nel greco si ha: ἐν Βίβλῳ Ψαλμῶν (*en Bìblo Psalmòn*). Oggi il “salterio” non indica più lo strumento, ma il *libro* dei *Salmi* di Israele. – Foto: una edizione ebraica del ספר תהלים (*Sèfer Tehillim*) in cui è riprodotto un salterio.



Riuniti in questo libro detto *Salterio* ci sono documenti di inaudito valore psicologico: ci presentano la fede e la spiritualità dei poeti ispirati delle Scritture Ebraiche.

Il *Salterio* può essere definito il *libro di preghiere ebraico*, che continua tuttora - ancora oggi - la sua funzione nel culto di tutti i discepoli di Yeshùà.

Testo dei *Salmi*

Per il loro uso liturgico i *Salmi* furono spesso ricopiati. Questo è il motivo per cui recano le cicatrici della continua trascrizione: inevitabili corruzioni, fortunatamente solo accidentali.

Ciò risulta dal confronto di quei *Salmi* che sono ripetuti due volte (cfr., ad esempio, *Sl* 18 = *2Sam* 22; *Sl* 18 = *2Sam* 22) e dal raffronto con le più antiche versioni.

Ecco un esempio di ripetizione:

Sl 57:7-11 + *Sl* 60:6-12 = *Sl* 108

“Il mio cuore è saldo, o Dio,
Il mio cuore è saldo.
Certamente canterò e innalzerò melodie.
Destati, o mia gloria;
Destati, o strumento a corda; anche tu, o arpa.
Certamente desterò l'aurora.
Ti loderò fra i popoli, o Geova;
Ti innalzerò melodie fra i gruppi nazionali.
Poiché la tua amorevole benignità è grande fino ai
cieli,
E la tua verità fino ai cieli nuvolosi.
Sii esaltato al di sopra dei cieli, o Dio;
La tua gloria sia al di sopra di tutta la terra”. – *Sl*
57:7-11.

“Dio stesso ha parlato nella sua santità:
“Di sicuro esulterò, darò Sichem come porzione;
E misurerò il bassopiano di Succot.
Galaad appartiene a me e a me appartiene
Manasse,
Ed Efraim è la fortezza del mio capo;
Giuda è il mio bastone da comandante.
Moab è il catino per lavarmi.
Su Edom getterò il mio sandalo.
Sulla Filistea urlerò in trionfo”.
Chi mi porterà alla città assediata?
Chi mi guiderà realmente fino a Edom?
Non sei tu, o Dio, che ci hai respinti
E che non esci con i nostri eserciti come Dio?
Dacci aiuto nell'angustia,
Giacché la salvezza mediante l'uomo terreno è
inutile.
Da Dio otterremo energia vitale,
Ed egli stesso calpesterà i nostri avversari”.
– *Sl* 60:6-12.

“Il mio cuore è saldo, o Dio.
Certamente canterò e innalzerò melodie,
Anche la mia gloria.
Destati, o strumento a corda; anche tu, o arpa.
Certamente desterò l'aurora.
Ti loderò fra i popoli, o Geova;
E ti innalzerò melodie fra i gruppi nazionali.
Poiché la tua amorevole benignità è grande fino ai
cieli,
E la tua verità fino ai cieli nuvolosi.
Oh sii esaltato al di sopra dei cieli, o Dio;
E sia la tua gloria al di sopra di tutta la terra.
Affinché i tuoi diletti siano liberati,
Oh salva con la tua destra e rispondimi.

Dio stesso ha parlato nella sua santità:
“Di sicuro esulterò, darò Sichem come porzione;
E misurerò il bassopiano di Succot.
Galaad appartiene a me; a me appartiene
Manasse;
Ed Efraim è la fortezza del mio capo;
Giuda è il mio bastone da comandante.
Moab è il catino per lavarmi.
Su Edom getterò il mio sandalo.
Sulla Filistea urlerò in trionfo”.
Chi mi porterà alla città fortificata?
Chi mi guiderà realmente fino a Edom?
Non sei [tu], o Dio, che ci hai respinti
E che non esci con i nostri eserciti come Dio?
Dacci aiuto nell'angustia,
Giacché la salvezza mediante l'uomo terreno è
inutile.
Da Dio otterremo energia vitale,
Ed egli stesso calpesterà i nostri avversari”.
– *Sl* 108.

(TNM)

Per quanto riguarda il raffronto tra antiche versioni, diamo qui uno schema per un orientamento rapido:

1. Prima di Girolamo, la *Vetus latina* (che seguì la versione greca dei *LXX*);
2. *Salterio Romano*, dovuto ad una rapida revisione della *Vetus latina*;
3. Per opera di Girolamo;
4. *Salterio Gallicano*. Nuova tradizione di *Sl* sui testi della *LXX*;
5. Nuova traduzione di *Sl* direttamente dall'originale ebraico. Data la molteplice discordanza dai *Salmi* comuni (che erano di dominio pubblico e si cantavano anche nei campi di Betlemme) non fu accolta nella *Vulgata*.

Un fenomeno curioso è la sistematica mutazione in alcuni *Salmi* del tetragramma divino (יהוה, *yhvh*) in *Elohìym* (אֱלֹהִים), “Dio”. Ciò si può arguire dal contesto nel ritornello dei *Sl* 42 e 43:

<i>Sl</i> 42, <i>passim</i>	Note
“La mia medesima anima anela a te, o Dio ... La mia anima in realtà ha sete di Dio ... Quando verrò e apparirò dinanzi a Dio? ... Dov'è il tuo Dio? ... verso la casa di Dio ... Aspetta Dio ... O mio Dio ... Di giorno Geova [יהוה (<i>yhvh</i>)] ... Certamente dirò a Dio ... Dov'è il tuo Dio? ... Aspetta Dio ... come il mio Dio”.	<i>TSy</i> hanno יהוה (<i>yhvh</i>) <i>Elohìym</i> , “Dio”
<i>Sl</i> 43, <i>passim</i>	Note
“Giudicami, o Dio ... tu sei il Dio ... E certamente verrò all'altare di Dio ... A Dio ... o Dio, mio Dio ... Aspetta Dio ... il mio Dio”	<i>MLXX^ASyVg</i> hanno <i>Elohìm</i> (“Dio”); <i>TLXX^B</i> hanno יהוה (<i>yhvh</i>) <i>Elohìym</i> , “Dio”

(*TNM*)

Il passo di *Sl* 43:4 conserva una traccia di questa mutazione:

“E certamente verrò all'altare di Dio, a Dio, mia esultante allegrezza. E di sicuro ti loderò sull'arpa, o Dio, mio Dio”. - *TNM*.

Si notino le due espressioni: “di Dio, a Dio” e “o Dio, mio Dio”. È strana questa doppia ripetizione Dio-Dio. All'origine doveva esserci in tetragramma, così: יהוה-*Elohìym*, poi trasformato in *Elohìym-Elohìym*. Traccia di questo binomio è nella seconda parte del versetto, dove *TLXX^B* hanno il tetragramma (יהוה, *yhvh*) seguito da *Elohìym*: “Di sicuro ti loderò sull'arpa, o *Yhvh*, mio *Elohìym*”.

In passato gli studiosi avevano la pessima tendenza a correggere con facilità il testo poggiando su presunte ragioni metriche, ritmiche o dottrinali. Ora, al contrario, gli studiosi cercano di conservare il più possibile il testo ebraico, anche perché i manoscritti di Qumràn – generalmente identici al *Testo Masoretico* – ce ne confermano la validità.

Successione dei *Salmi*

L'ordine del *Salmi* (la loro successione) è identico in tutte le versioni. Così però non è per la loro numerazione. Di solito nel *Testo Masoretico* vi è un'unità superiore a quella delle altre versioni.

La versione greca della *LXX* e quella latina della *Vulgata* riunirono in un solo salmo i *Salmi* 9 e 10, così come pure i *Salmi* 114 e 115; mentre i *Salmi* 116 e 147 del *Testo Masoretico*

vennero da queste due versioni ripartiti in due. Abbiamo quindi il seguente schema di ripartizione:

<i>Salmi</i>	
<i>Testo Masoretico</i>	<i>LXX e Vulgata</i>
1-8	1-8
9, 10	9
11-113	11-112
114, 115	113
116	114, 115
117-146	116-145
147	146, 147
148-150	148-150

La LXX poi aggiunge un salmo in più: il 151. È considerato apocrifo e non compare nelle nostre traduzioni della Bibbia. Va detto però che è conservato anche nei manoscritti di Qumràn. A beneficio dei soli studiosi ne riportiamo il testo originale:

Salmo 151:1 Οὗτος ὁ ψαλμὸς ἰδιόγραφος εἰς Δαυὶδ καὶ ἔξωθεν τοῦ ἀριθμοῦ: ὅτε ἐμονομάχησεν τῷ Γολιάδ. Μικρὸς ἦμην ἐν τοῖς ἀδελφοῖς μου καὶ νεώτερος ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ πατρὸς μου: ἐποίμεινον τὰ πρόβατα τοῦ πατρὸς μου. 2 αἱ χεῖρές μου ἐποίησαν ὄργανον, οἱ δάκτυλοί μου ἤρμωσαν ψαλτήριον. 3 καὶ τίς ἀναγγελεῖ τῷ κυρίῳ μου; αὐτὸς κύριος, αὐτὸς εἰσακούει. 4 αὐτὸς ἐξαπέστειλεν τὸν ἄγγελον αὐτοῦ καὶ ἤρέν με ἐκ τῶν προβάτων τοῦ πατρὸς μου καὶ ἔχρισέν με ἐν τῷ ἐλαίῳ τῆς χρίσεως αὐτοῦ. 5 οἱ ἀδελφοί μου καλοὶ καὶ μεγάλοι, καὶ οὐκ εὐδόκησεν ἐν αὐτοῖς κύριος. 6 ἐξῆλθον εἰς συνάντησιν τῷ ἄλλοφύλῳ, καὶ ἐπικατηράσατό με ἐν τοῖς εἰδώλοις αὐτοῦ: 7 ἐγὼ δὲ σπασάμενος τὴν παρ' αὐτοῦ μάχαιραν ἀπεκεφάλισα αὐτὸν καὶ ἦρα ὄνειδος ἐξ υἱῶν Ἰσραὴλ.

Riportiamo anche il testo del *Salmo 151* ritrovato a Qumràn:

הללויה לדוד בן ישי
קטן הייתי מן אחי
וצעיר מבני אבי
וישימני רועה לצונו
ומושל בגדיותי
ידי עשו עוגב
ואצבעותי כנור
ואשימה ליהוה כבוד
אמרתי אני בנפשי
ההרים לוא יעידו לו
והגבעות לוא יגידו
עלו עצים את דברי
והצואן את מעשי
כי מי יגיד
ומי ידבר
ומי יספר את מעשי
אדון הכל ראה
ואלוה הכל הוא שמע
והוא האזין
שלח נביאו למושחני
את שמואל לגדלני
יצאו אחי לקראתו
יפי התור
ויפי המראה
הגבהים בקומתם
היפים בשערם
לוא בחר יהוה אלהים בם
וישלח ויקחני מאחר הצואן
וימשחני בשמן הקודש
וישמני נגיד לעמו
ומושל בבני בריתי
תחלת גבורה לדוד
משמשחו נביא אלוהים
אזי ראיתי פלשתי

[...]
מחרף ממערכות הפלשתים
אנוכי [...]

Ed eccone la traduzione:

Halleluyà di David figlio di Yishày:
Piccolo ero di tra i miei fratelli,
insignificante di tra i figli di mio padre.
Mi ha posto Pastore del suo Gregge,
e Capo in mezzo ai suoi Piccoli.
Le mie mani hanno fatto un flauto,
le mie dita una cetra,
e diedi gloria a YHWH.
Dissi in me stesso:
Le montagne non testimoniano a lui,
e le colline non lo annunciano,
diranno gli alberi le mie parole,

e il gregge le mie opere.
Perché chi narrerà?
Chi parlerà?
E chi scriverà le mie opere?
Il Signore di ogni cosa ha visto,
e il Dio di ogni cosa Lui ha ascoltato,
e Lui ha orecchiato.
Ha inviato il suo Profeta per ungermi,
Shemuël per farmi grande,
uscirono i miei fratelli incontro a lui,
di bell'incedere,
e di bell'aspetto,

alti nel loro ergersi,
belli nel loro crine.
Non loro ha eletto YHWH-Dio,
e ha mandato a chiamarmi da dietro
il gregge,
e mi ha unto con l'Olio di Santità,
e mi ha posto di fronte al suo Popolo,
e Capo dei Figli del suo Patto.
Inizio della Fama di David
dall'unzione del Profeta di Dio.
Allora vidi un Pelèshet
[...]
dalla vergogna delle file dei Pelèshet
lo [...]

Sebbene la numerazione dei *Salmi* sia diversa, la successione è identica. Ma il *Salterio* non ebbe sempre la successione attuale dei *Salmi*. Un manoscritto rinvenuto a Qumràn



contiene parte del *Salterio*, ma con ordine diverso. Il rotolo fu scoperto nella grotta n. 11 (foto) e pare si tratti di un rotolo di pelle di vitello anziché di capra; abbiamo cinque pagine, quattro fogli separati e quattro frammenti, per una lunghezza totale di oltre quattro metri. La

parte superiore del rotolo è ben conservata, ma l'estremità inferiore è molto danneggiata. Il manoscritto risale alla prima metà del 1° secolo E. V. e contiene parti di 41 *Salmi*.



Salmo da 11Q5

Divisione del Salterio

Divisione attuale. I *Salmi* – ad imitazione del *Pentateuco* (i *cinque libri della Toràh*, i primi cinque libri della Bibbia) sono suddivisi in cinque libri. Ciascuno di questi cinque libri è riconoscibile da una speciale dossologia (una celebrazione) che lo conclude. Ecco le dossologie:

Suddivisione dei <i>Salmi</i>			
Libro	Capitoli	Note	Dossologia
I	1-41	Sono quasi tutti davidici. Vi appare solo il nome divino <i>Elohiym</i> . ¹	“Sia benedetto il Signore, il Dio d'Israele, ora e sempre. Amen! Amen!”. – 41:13. ²
II	42-72	Vi si trovano vari altri <i>Salmi</i> davidici in cui si usa però il nome divino <i>Yhvh</i> . ³	“Sia benedetto Dio, il Signore, il Dio d'Israele, egli solo opera prodigi! Sia benedetto in eterno il suo nome glorioso e tutta la terra sia piena della tua gloria! Amen! Amen!”. – 72:18,19. ⁴
III	73-89	Vi è un solo <i>Salmo</i> davidico. Il nome divino è misto (ora <i>Elohiym</i> , ora <i>Yhvh</i>).	“Benedetto sia il Signore per sempre. Amen! Amen!”. – 89:52. ⁵
IV	90-106	<i>Salmi</i> generalmente anonimi. Vi appare solo il nome divino <i>Yhvh</i> .	“Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, d'eternità in eternità! E tutto il popolo dica: «Amen!». Alleluia”. – 106:48. ⁶
V	107-150	<i>Salmi</i> alleluiastici, in parte usati per la cena pasquale. ⁷ Altri raggruppamenti: canti dei pellegrinaggi, cantati mentre si saliva al Tempio di Gerusalemme. Predomina il tetragramma.	“Alleluia”. – 150:6. ⁸

Note

¹ Le versioni attuali conservano il tetragramma: alcuni dei migliori manoscritti ed edizioni antiche, infatti, lo hanno. Forse i *soferiym* (scribi) lo hanno mutato, ritenendolo impronunciabile.

² Alcune versioni numerano questa dossologia come v. 14 in quanto non fa parte del testo dei *Salmi* ma serve da chiusura del libro I.

³ Nel *Sl* 14:1 si aveva: “Lo stolto ha detto in cuor suo: «Non c'è *Elohiym*»”; in 58:1 si ha: “Lo stolto ha detto in cuor suo: «Non c'è *Yhvh*»”.

⁴ La dossologia chiude il secondo libro del *Salterio* e non apparteneva al *Salmo* originario. Il v. 20 (“Qui finiscono le preghiere di Davide, figlio d'Isai”) è una nota aggiunta dall'ignoto scriba che ha radunato il *Salterio*.

⁵ Alcune versioni numerano questa dossologia come v. 53 in quanto non fa parte del testo dei *Salmi* ma serve da chiusura del libro III.

⁶ Dossologia finale: non apparteneva al *Salmo* originario, ma chiude il libro IV.

⁷ I *Salmi* 113 e 114 erano cantati alla seconda coppa di vino (*Salmi dell'Hallel*); i *Salmi* 115-118 dopo la quarta coppa di vino (gli altri *Salmi dell'Hallel*). La letteratura rabbinica parla anche di un *Grande Hallel*: *Sl* 120-136, a volte il 135 e sgg., altre solo il 136.

⁸ “Alleluia” (= “Iodate Yàh”): è la dossologia più stupenda che si potesse porre a conclusione della raccolta, composta per l'esaltazione di Dio.

Queste dossologie probabilmente già esistevano al tempo delle *Cronache*, giacché una la riscontriamo in *1Cron* 16:36: “Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, d'eternità in eternità! E tutto il popolo disse: «Amen»; e lodò il Signore”.